



LA NOSTRA MESSA

21 settembre 2025

XXV Domenica del Tempo Ordinario

Il poco del vangelo sono le cose di questo mondo, che egli promise di dare a chi crede in lui; cioè il vitto e tutto il resto che occorre per ristorare il corpo, oppure la salute e cose simili, insegnando che non si deve essere affatto preoccupati di queste cose, ma operare con fiducia in lui, perché il Signore provvederà a coloro che a lui ricorrono. Il molto invece sono i doni del secolo eterno e incorruttibile, che egli promise di dare a quanti credono in lui e continuamente li cercano e glieli domandano, perché così egli ha comandato: «Cercate piuttosto il regno di Dio e la sua giustizia».

Da antiche omelie del IV secolo

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. Abbandoniamo i nostri pensieri iniqui e invociamo il perdono divino.

(Breve pausa di silenzio)

T. Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, *(batteendosi il petto)* per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Kýrie, eléison.
Christe, eléison.
Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.
Christe, eléison.
Kýrie, eléison.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore. Amen.

oppure

O Padre, difensore dei poveri e dei deboli, che ci chiami ad amarti e servirti con lealtà, abbi pietà della nostra condizione umana, salvaci dalla cupidigia delle ricchezze e aiutaci a ricercare l'instimabile tesoro della tua amicizia. Per il nostro Signore. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.

Dal libro del profeta Amos

8, 4-7

Il Signore mi disse:

«Ascoltate questo,
voi che calpestate il povero
e sterminate gli umili del paese,
voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio
e si potrà vendere il grano?
E il sabato, perché si possa smerciare il frumento,
diminuendo l’efa e aumentando il siclo
e usando bilance false,
per comprare con denaro gli indigenti
e il povero per un paio di sandali?
Venderemo anche lo scarto del grano”».

Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:
«Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 112 (113)

Re 7 Fa#m Mim La 7 Re
Be-ne - det - to il Si - gno - re che ri - al - za il po - ve - ro

Re 7 Mim Sim Mim Fa#m Sol La

✠ **Benedetto il Signore che rialza il povero.**

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. ✠

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell’alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra? ✠

Solleva dalla polvere il debole,
dall’immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo. ✠

SECONDA LETTURA

Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

2, 1-8

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

2 Cor 8, 9

✠ **Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

✠ **Alleluia.**

VANGELO

Non potete servire Dio e la ricchezza.

Dal Vangelo secondo Luca

16, 1-13

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:
«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,

mori e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che desidera la conversione di tutti gli uomini.

L. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa, perché, attraverso il servizio dei cristiani, si prenda cura dei piccoli con lo stesso amore insegnato da Gesù Cristo, preghiamo.

Per gli uomini politici e i capi di stato, perché favoriscano il progresso del bene comune, senza lasciarsi corrompere dalla seduzione del denaro e del potere, preghiamo.

Per quanti mettono a disposizione il tempo, le forze e la vita per aiutare i bisognosi, perché il loro cuore si apra sempre con semplicità, generosità e amore alle necessità dei fratelli, preghiamo.

Per noi qui riuniti intorno alla mensa eucaristica, perché la passione per la Verità ci guidi con coraggio a custodire la dignità di ogni uomo, preghiamo.

P. O Dio ricco di misericordia, fa' che la tua grazia sostenga la nostra debolezza, perché in ogni comunità ecclesiale regni il tuo amore e la tua pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO - I

ANTIFONA DI COMUNIONE *Sal 118,4-5*

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo conti-

La parabola contenuta nel Vangelo di questa domenica (cfr Lc 16,1-13) ha come protagonista un amministratore furbo e disonesto che, accusato di aver dilapidato i beni del padrone, sta per essere licenziato. In questa situazione difficile, egli non recrimina, non cerca giustificazioni né si lascia scoraggiare, ma escogita una via d'uscita per assicurarsi un futuro tranquillo. Reagisce dapprima con lucidità, riconoscendo i propri limiti: «Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno» (v. 3); poi agisce con astuzia, derubando per l'ultima volta il suo padrone. Infatti, chiama i debitori e riduce i debiti che hanno nei confronti del padrone, per farseli amici ed essere poi da loro ricompensato. Questo è farsi amici con la corruzione e ottenere gratitudine con la corruzione, come purtroppo è consuetudine oggi.

Gesù presenta questo esempio non certo per esortare alla disonestà, ma alla scaltrezza. Infatti sottolinea: «Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza» (v. 8), cioè con quel misto di intelligenza e furbizia, che ti permette di superare situazioni difficili. La chiave di lettura di questo racconto sta nell'invito di Gesù alla fine della parabola: «Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando que-

sto aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo Spirito.

P. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

A. Amen.

P. Nel nome del Signore, andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

sta verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne» (v. 9). Sembra un po' confuso, questo, ma non lo è: la "ricchezza disonesta" è il denaro – detto anche "sterco del diavolo" – e in generale i beni materiali.

La ricchezza può spingere a erigere muri, creare divisioni e discriminazioni. Gesù, al contrario, invita i suoi discepoli ad invertire la rotta: "Fatevi degli amici con la ricchezza". È un invito a saper trasformare beni e ricchezze in relazioni, perché le persone valgono più delle cose e contano più delle ricchezze possedute. Nella vita, infatti, porta frutto non chi ha tante ricchezze, ma chi crea e mantiene vivi tanti legami, tante relazioni, tante amicizie attraverso le diverse "ricchezze", cioè i diversi doni di cui Dio l'ha dotato. Ma Gesù indica anche la finalità ultima della sua esortazione: "Fatevi degli amici con la ricchezza, perché essi vi accolgano nelle dimore eterne". Ad accoglierci in Paradiso, se saremo capaci di trasformare le ricchezze in strumenti di fraternità e di solidarietà, non ci sarà soltanto Dio, ma anche coloro con i quali abbiamo condiviso, amministrandolo bene, quanto il Signore ha messo nelle nostre mani.